



Dal Boeing 787 all'Airbus 380

Dai Boeing 787 agli Airbus A380, il quadrimotore più grande che ci sia, ai tanto discussi Lockheed Martin F-35: li «pezzi» creati dalla Lma volano nei cieli di tutto il mondo

Lma

Da Pianezza ai cieli di mezzo mondo



LETIZIA TORTELLO
PIANEZZA (TORINO)

Volano nei cieli di mezzo mondo ma arrivano da Pianezza. Sono parti delle ali dei più importanti aerei civili e militari. Dai Boeing 787, i bestioni appena nati, creati per il trasporto dei passeggeri, agli Airbus A380, il quadrimotore più grande che ci sia, ai tanto discussi Lockheed Martin F-35, i cacciabombardieri su cui hanno investito i passati governi italiani e che ora ci stanno creando non pochi problemi. La Lma di Pianezza, oltre 60 dipendenti, guidata da due «giovani» imprenditori, Fulvio e Cristina Boscolo, 37 e 43 anni, ha difeso in più di quarant'anni di attività una nicchia importantissima di mercato. «Produciamo parti meccaniche di alta tecnologia che vengono assemblate per entrare a far parte della struttura alare di un velivolo», spiega Fulvio Boscolo. Per questo, sono stati selezionati dalla Fondazione Human+, in accordo con Camera di Commercio e Politecnico, in quanto realtà d'eccellenza del torinese nel campo dell'innovazione. A metà mag-

gio, il loro caso aziendale diventerà un piccolo romanzo, dalla penna di Enrico Remmert, per il volume in uscita con la Stampa «Racconti d'Innovazione».

Illustre l'elenco dei committenti che si affidano alla Lma per produrre le ali degli aerei: si annoverano, com'è ovvio per un'azienda piemontese, la Thales Alenia Space, la Aermacchi e la Alenia Aeronautica, ma anche la canadese Bombardier, la Sukhoi, la maggiore casa produttrice russa di mezzi da caccia. Il 60% del fatturato della Lma viene dall'estero, con una crescita esponenziale degli ultimi cinque anni: «Fino al 2008 esportavamo appena il 20%. Poi, grazie a una riconversione dell'azienda che ci ha portato a offrire ai clienti non solo prodotti, ma anche analisi, report, statistiche e servizi aggiuntivi, abbiamo guadagnato grosse commesse fuori dall'Italia», continua. Oggi collaborano principalmente con Russia, Germania, Svizzera, Inghilterra, Belgio, America, e sono in trattativa con la Francia. Sviluppano progetti legati all'aeronautica civile e militare. Tecnologia a elevata complessità, «gioiellini» calibrati più che al millimetro («La tolleranza, per superare certi test, è pari al micron») che la famiglia Boscolo dice di voler continuare a produrre in Piemonte: «Ci hanno proposto di spostarci all'estero, ma crediamo che alcuni mercati non siano ancora maturi per realizzare bene la nostra meccanica, che richiede precisione ed elevata preparazione».